

IL GIORNALINO DI SILIQUA

ANNO XV - N°5

Settembre/Ottobre 2022

Giornale indipendente amatoriale fondato nel 2005 da Roberto Collu

Dir. Responsabile *Sandro Bandu*

Edito da *Edizioni Pittoresche di Luca Sida*

Mail: edizionipittoresche@gmail.com

Sito: giornalinodisiliqua.altervista.org

IL GIORNALINO DI SILIQUA, UN SERVIZIO PER LA NOSTRA COMUNITA'



CULTURA&SOCIETÀ

INSEDIATO IL NUOVO
CONSIGLIO COMUNALE

p. 02

CULTURA&SOCIETÀ

RICCARDO OLLA E LA
ASSOCIAZIONE SANT'ANNA

p. 04

SALUTE&BENESSERE

A COSA SERVONO I SOGNI

p. 08

LE RUBRICHE DEL GIORNALINO DI SILIQUA

RITORNO

BARATTO DI SILIQUA

P. 14

CONTIXEDDU DE FORREDDA

TZIU GAVINU E IS
FILLAS MABAS

p. 06

TUTTI A TAVOLA

MALLOREDDUS CON
CARNE DI CONIGLIO

p.13

CULTURA & SOCIETÀ

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2022

INSEDIAMENTO DEL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE

Si è tenuta venerdì primo luglio, nei locali del Monte Granatico la cerimonia di insediamento del nuovo Consiglio comunale e della nuova Giunta. Le elezioni del 12 giugno avevano confermato la fiducia alla sindaca uscente Francesca Atzori, con la lista "Bene in Comune", che ha vinto le elezioni con distacco di oltre 400 voti sulla lista concorrente "SiAmo Siliqua" capeggiata da Helga Bachis. La seduta del Consiglio è iniziata con un breve intervento della sindaca che ha ringraziato per la fiducia e il sostegno per questo suo mandato. Più lungo il discorso della sindaca per la presentazione del programma della Giunta e il conferimento degli incarichi ai vari consiglieri. Nel conferimento non ci sono stati sorprese, tutto secondo i risultati ottenuti nella competizione elettorale. Al neo eletto Bachisio



Bachis è stata conferita la nomina di vice sindaco con l'assessorato alla cultura, Pubblica Istruzione, sport, Rapporti con le associazioni, Turismo e Spettacolo, Trasparenza e comunicazione. A Isacco Fanni, già assessore nella scorsa legislatura, è stato riconfermato l'incarico di assessore all'Ambiente, Protezione civile, Urbanistica e Politiche agricole. A Giulia Bachis, la più giovane neo eletta, è stato affidato l'assessorato alle Politiche sociali, Politiche del lavoro Pari opportunità, Cittadinanza attiva. Antonio Ghiani è il nuovo assessore al Personale, Lavori pubbli-

ci, Attività produttive e Commercio, Viabilità e Manutenzione. Le deleghe per gli altri consiglieri sono: a Fedele Ena la delega allo sport e Associazioni, Luigi Caddeo ottiene la delega alla Viabilità, Antoniana Lai Cittadinanza attiva e Pari Opportunità; Costantino Nonne ottiene la delega alle Terre civiche. Il gruppo di minoranza è formato da Helga Bachis, capo gruppo, Gianpaolo Boi, Mario Agostini e Maurizio Pisu.

La riunione del Consiglio è terminata con la nomina della Commissione elettorale, tre titolari e tre supplenti. Nella seduta del 10 agosto 2022 il Consiglio ha approvato il Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento del Castello di Acquafredda. Il capo gruppo della minoranza, Helga Bachis, ha chiesto qualche modifica ad alcuni articoli del Regolamento, che saranno presentate e discusse in una delle prossime sedute del Consiglio.

GINO IANNELLO

SILIQUA, I NOSTRI "POETI" COMPAESANI

Con un recente sondaggio del Giornalino di Siliqua, siamo riusciti ad individuare i nomi delle persone siliquesi che hanno scritto poesie, in lingua sarda o in lingua italiana. Eccole: Pietro Talmassons, Guerino Argiolas, Osvaldo Molinu, Enrico Ibba, Sergio Talana, Giancarlo Sarigu, Mario Boi, Enrica Meloni, Mariano Bachis, Rosanna Congiu e Antonella Vargiu.

IL GIORNALINO DI SILIQUA, UN SERVIZIO PER LA NOSTRA COMUNITA'

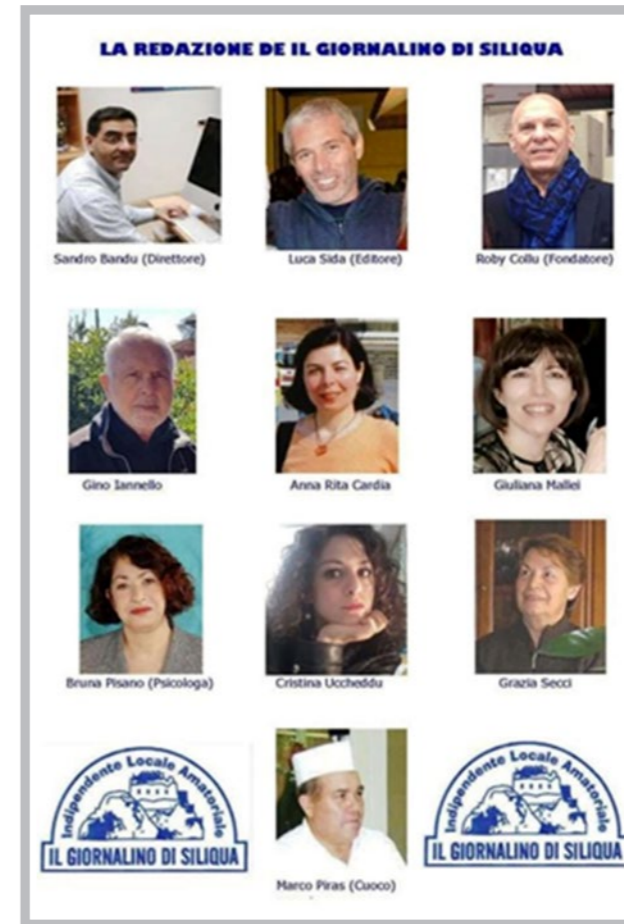
Il Giornalino di Siliqua è un periodico bimestrale, regolarmente registrato all'Ordine dei giornalisti e alla cancelleria del Tribunale di Cagliari.

È un giornale indipendente, fondato circa 18 anni fa, realizzato a livello amatoriale da un gruppo di persone (nella foto) che fanno giornalismo per pura passione e non per professione.

Ed è con questo spirito che mandiamo avanti questa iniziativa con impegno, serietà, costanza e trasparenza, dando ascolto a tutti i nostri lettori, indipendentemente dai loro ideali politici e religiosi.

Ringraziamo di cuore tutti coloro che apprezzano il nostro operato e beneficiano di questo servizio offerto alla comunità siliquese.

Il Giornalino di Siliqua è disponibile sia in formato cartaceo che online.



Gli esercizi commerciali dove potete trovare il formato cartaceo sono i seguenti:

- Tabaccheria Devino
- Cartolibreria Katia Orrù
- Enoteca e surgelati di Fabrizio Pitzianti
- Frutta e verdura di Simona Melis
- Market alimentari di Giorgio Deias.

Mentre la versione online in formato pdf si può scaricare cliccando sul seguente link: <http://giornalinosiliqua.altervista.org/>

LA REDAZIONE

Una persona molto impegnata nel sociale; MARIA BONARIA MOSSA

Il 25 giugno la signora Maria Bonaria Mossa ha dato la sua ultima donazione. Infatti, ha raggiunto il limite massimo d'età entro il quale è possibile donare il sangue. È stata anche donatrice di piastrine, dove l'età per la donazione è limitata fino ai 50 anni. La signora Maria Bonaria è molto conosciuta in paese, è una persona attiva e determinata. Ha fatto parte o ancora fa parte di alcune associazioni, talvolta anche in qualità di presidente.

Signora Mossa, lei ha dato la sua ultima donazione di sangue, quale è il limite massimo d'età per donare?

«Sì, sono arrivata a 70 anni che è il limite per donatori regolari, mentre per quelli occasionali è 65 anni. Come si sente? Soddisfatta di quel-



lo che ha fatto? Per quanti anni ha donato?».

«Ho iniziato 36 anni fa con grande gioia per poter aiutare chi ha bisogno di sangue. Io, grazie a Dio sto bene fino ad ora e sono veramente soddisfatta di quello che ho potuto fare per gli altri».

Le è mai capitato di dovere donare il sangue per una persona in fin di vita?

«Purtroppo in qualche occasione la persona che ha avuto bisogno del nostro soccorso non ce l'ha fatta e questo mi ha rammaricato parecchio».

Adesso continua a lavorare ancora con l'associazione Avis?

«Certamente, continuo a lavorare con l'AVIS essendo la promotrice dell'Associazione, nata a Siliqua. Per tanti anni ho collaborato con l'AVIS di Decimoputzu, dove mi hanno spinto a fondare una associazione anche a Siliqua. Finalmente ci siamo riusciti con l'aiuto di molti collaboratori che ringrazio ancora».

GINO IANNELLO

CULTURA & SOCIETÀ

RICCARDO OLLA E L'ASSOCIAZIONE CULTURALE SANT'ANNA

Riccardo Olla è un giovane siliquese appassionato ricercatore di costumi antichi, soprattutto siliquesi

Riccardo, quando è nato questo tuo interesse per le cose antiche?

L'interesse per il passato del mio paese è nato quando ero ancora un bambino e ascoltavo ammaliato i racconti di mia nonna che trasferita da piccola a Siliqua aveva trovato un paese ancora ricco di tradizioni, di ballus de pratza, di meigas, di gare poetiche e di signore ancora vestite a gunnedda de indiana e muncadori. Ho sempre sognato di poter vedere con i miei occhi questi momenti.

Quali sono le caratteristiche dell'antico abbigliamento maschile siliquese?

«L'antico abbigliamento siliquese in uso tra la fine del 1800 e i primi del 1900 seguiva le caratteristiche e la moda dell'hinterland e di molti paesi del campidano. Era composto da: la camicia e i mutandoni che potevano essere fatti in tela di cotone o di lino; le ghette realizzate in orbace nero alte fino a poco sopra il ginocchio e legate sopra il polpaccio con cinte di tessuto; is cratzois de arroda, comunemente conosciute come "gonnellino" in realtà era un pantalone



corto e molto ampio con grinzatura in vita (frunza) realizzato in orbace nero.

Poi, i gilet, realizzati in diversi tessuti, tra cui orbace nero, lanette, fustagno, velluto e cotone operati; giacconi e giacche realizzate in orbace nero e decorate con parti in velluto e con inserti di passamanerie; gilet di pelle (bestis de peddi) realizzate in pelle di agnello, di pecora o di capra, potevano essere indossate a pelo dentro o a pelo fuori; pantaloni lunghi realizzati in diversi materiali tra cui fustagno e lanette, alcuni potevano anche avere decorazioni in velluto nella caviglia. I copricapi, erano di diversi tipi tra cui "sa berritta", un lungo sacco chiuso in entrambe le estremità e realizzato in pannello nero. Erano molto in uso anche diversi tipi di cappelli di moda europea diffusi in tutta la Sardegna e non solo. I gioielli utilizzati dagli uomini in passato erano i bottoni realizzati in filigrana d'oro o d'argento usati per chiudere il colletto e i polsini della camicia, gli orologi da taschino con catena e fino alla fine del 1800 era in uso utilizzare piccoli amuleti come spuligadentes

e sabegias appesi nel petto con catene realizzate generalmente in maglia d'argento».

Quali sono le caratteristiche dell'antico abbigliamento femminile siliquese?

«L'antico abbigliamento siliquese in uso tra la fine del 1800 e i primi del 1900 seguiva le caratteristiche e la moda dell'hinterland e di molti paesi del campidano. Era composto da: camicia e mutandoni in tela di cotone e di lino. sottogonne in tele di cotone, corsetti (cossus) in

broccato di seta, broccato di cotone e terziopelo decorati nella parte posteriore con nastri, trine e coccarde; gonne di cotone di diverse ampiezze e fantasie, grembiuli lunghi di cotone oppure di seta di diversi colori con o senza pizzo tutto intorno giacchini (gipponi) di cotone o di seta con manica liscia o con doppia manica a pinniccas decorati con trine, frangette e passamanerie; fazzoletti di cotone o di seta con diverse fantasie e stampe usati sia per coprire il petto come "pannu e pitturra" sia che per la testa; scialli di seta frangiati di diversi colori; scialli ricamati e frangiati; fazzoletti grandi di cotone stampato bordati da nastri in seta colorati; gioielli utilizzati dalle donne in passato potevano essere i più svariati, erano molto diffusi: cannacas: collane composte da vaghi d'oro, spesso intercalati da granati e corallo; arrecadas: gli orecchini potevano essere di diverso tipo, con il pendente in corallo o in oro lavorato e spesso decorati con perline e cristalli; broscias: spille di diverse dimensioni e fantasie spesso decorate con cristalli; aneddus:

anelli di diversi tipi, con lavorazioni in lamina d'oro, con cristalli e con corallo».

Avete incontrato difficoltà nel riprodurre l'abbigliamento antico siliquese?

«L'unica difficoltà che con l'associazione culturale "Sant'Anna" incontriamo nel riprodurre gli abiti antichi è la difficoltà nel trovare i tessuti adatti per la riproduzione dei vari capi d'abbigliamento, poiché cerchiamo sempre di utilizzare stoffe antiche o riproduzioni di quelle che erano in uso nel nostro paese».

Che certezza avete che la vostra ricostruzione del costume maschile sia veritiera?

«La prima variante dell'antico abbigliamento siliquese che abbiamo deciso di riprodurre con l'associazione culturale "Sant'Anna" è un abito a cratzois de arroda e bestis de peddi a più aintru. Possiamo affermare con sicurezza

che questa sia una ricostruzione ben fatta poiché abbiamo dovuto studiare il materiale letto relativo a Siliqua all'archivio storico di Cagliari durante le nostre ricerche e seguire quelli che sono stati i dettagli dei racconti di alcuni anziani, oltre a questo abbiamo dovuto semplicemente riprodurre i capi originali e quelli presenti nelle fotografie d'epoche che le famiglie siliquesi ci hanno mostrato. Visto il metodo "scientifico" che abbiamo utilizzato per le ricerche possiamo quindi confermare che questa riproduzione sia veritiera e segua a tutti gli effetti i canoni della moda maschile antica siliquese».

L'associazione culturale "Sant'Anna" è una nuova associazione siliquese?

«L'associazione culturale "Sant'Anna" è nata dall'idea e dalla passione di un gruppo di amici, mossi dalla voglia di dare nuovamente

voce alle proprie radici, principalmente la nostra associazione si sta impegnando nella ricerca e nella riproduzione dell'antico abbigliamento siliquese e nello studio degli antichi balli diffusi a Siliqua fino a poco più di 70 anni fa. La nostra associazione è sempre alla ricerca di materiale fotografico, pezzi di abbigliamento antichi da fotografare e catalogare e da cui prendere spunto per realizzare nuove riproduzioni di abiti e migliorare le esistenti e anziani da intervistare che ricordino dettagli inerenti a su ballu de pratza. Invitiamo tutta la popolazione siliquese ad unirsi a noi e aiutarci in questa ricerca molto importante che potrà arricchire culturalmente il nostro piccolo ma bellissimo paese. La nostra Associazione è aperta tutti, vi aspettiamo!».

GINO IANNELLO

ASSOCIAZIONE CULTURALE CORO BOXIS NODIAS DIECI ANNI DI CANTO CORALE

L'Associazione culturale e Coro Boxis Nodias compie 10 anni. Dieci anni di attività e di canto corale. Il concerto di esordio del Coro avvenne il 29.12.2012 al Monte Granatico con un concerto inserito nel contesto delle manifestazioni natalizie 2012, "Il Battesimo del canto", alla presenza di altri due cori: "Voci in musica di Serri" e "Coro in cantu de coru" di Guspini. Dieci anni di esperienza nel campo corale con numerose esibizioni in occasione di eventi privati, concerti, manifestazioni, spettacoli di matrimoni, non solo a Siliqua ma anche in tutta la Sardegna. In tutti questi anni sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati all'atto della fondazione, soprattutto la passione per il canto polifonico dei suoi soci fondatori. E' un modo produttivo per vivere attivamente



il tempo libero in una atmosfera di amicizia e serenità, promuovendo la pratica corale dell'Associazione. Il presidente dell'Associazione è Giorgio Mocchi, vice e segretario Carmen Contrino, maestro Massimo Atzori, collaboratrice del maestro e pubbliche relazioni Nicoletta Mocchi. Tanti sono i coristi che si sono succeduti in questi dieci anni, ma ciò che accomuna tutti è cantare per il piacere di farlo, senza vincoli o giudizi. L'Associazione in

tutti questi anni ha organizzato vari concerti per promuovere la pratica corale e svolgere scambi culturali con altre realtà, ospitando anche nomi importanti del panorama canoro della nostra Isola. Negli ultimi due anni l'attività è stata condizionata dalla pandemia, ma nonostante queste difficoltà il Coro è andato avanti e gradualmente ha potuto riprendere le prove di canto seguendo rigidi protocolli di sicurezza. Il presidente assicura che in questo 2022 il Coro è in condizione di svolgere a Siliqua tutti i soliti concerti programmati e, possibilmente fare anche le trasferte fuori Siliqua. Il decimo anniversario della sua fondazione è stato celebrato con un concerto a Siliqua, martedì 9 agosto nel piazzale della sede del Comune.

GINO IANNELLO

CONTIXEDDU DE FORREDDA TZIU GAVINU E IS FILLAS MABAS

In Tuili, una biddixedda de sa Marmilla, a sa fini de s'Otuxentus, nci biviat tziu Gavinu, unu messajeddu (messajeddu: agricoltore povero), babu de duas fillas giai cojadas, Defentza e Ofèlia.

A pustis de sa morti de sa pobidda, issu si fiat lassau sa domixedda e iat donau a is fillas e a is gènerus is atrus benis chi teniat: terrixeddas, bestiàmini e ainas de sa messaritzia

(ainas de sa messaritzia: atrezzi dell'agricoltura).

Candu tziu Gavinu si fiat fatu bèciu, is fillas, perou, si-ndi fiant scarèscias de su beni chi ddis iat fatas e, intamis de ddi castiai e de dd'atendi (atendi: assistere, accudire), a domu sua mancu ddui passànt, no ddi boliant me is domus inoru e no ddi portànt una gràtzia (una gràtzia: qui nel senso figur. di alimento) mancu me is ocasionis prus nodias (nodias: festive, pregevoli, di valore).

Una dì, tziu Gavinu si fiat scasumau (si fiat scasumau: si era confidato) cun su vicàriu, contendi-ddi is penas suas, e issu dd'iat donau custu cuntzillu: <<Depis pigai unas cantu munedas; ddas alluxentas (ddas alluxentas: le lucidi) beni beni, fintzas a ddas fai lùxiri (ddas fai lùxiri: farle brillare) cumentis de s'oru; agou, pigas duas crobeddas (crobeddas: corbulette), ddas ponis in sa fentana, faci



Una dì, tziu Gavinu iat adobiau a su vicàriu e dd'iat contau cumentis fiant andendi is cosas cun is fillas; su predi dd'iat donau un'atru cuntzillu.

Issu, custa borta puru, dd'iat postu a menti: iat crobau (iat crobau: aveva procurato) una brònia (brònia o brùnnia: giara, contenitore di terracotta per mettervi le olive in salamoia); dd'iat collocada in d-unu

furrungoni (furrungoni: canuccio) de un'aposeddu (aposeddu: cameretta) e, fatuvatu (fatuvatu: spesso), andat a nci ghetai calincuna cosa, avetendi (avetendi: stando attento) sempri chi is fillas no ddi ponessint in fatu. A Defentza e a Ofèlia, perou, no ddis fiat certu faju (no ddis fiat certu faju: non era certo sfuggito) su manixu (manixu: maneggio, procedimento) de su babu in s'aposeddu; duncas ddi teniant in càstiu (ddi teniant in càstiu: lo sorvegliavano) beni beni; issu, perou, candu ddui brintat, criat sempri s'enna, ma po is fillas fiat craru ca su babu brintat ingunis po nci ghetai dinai aintru de sa brònia.

Una dì, tziu Gavinu, oramai bèciu, fiat partiu a s'atru mundu e is fillas dd'iant fatu unu bellu interru, fintzas cun sa missa cantada e sa banda musicali.

A pustis de s'interru, issas fiant torradas a domu de su

a sa bia, e nci ghetas de sighiu is munedas de una crobedda a s'atra.>>

Tziu Gavinu iat postu a menti a su predi e iat fatu su chi dd'iat cuntzillau cun duas munedas chi ddi fiant abarradas: unu francu e unu scudu (unu francu: una lira; unu scudu = cinqu francus: cinque lire). Is paisanus chi passant in sa bia e ddi biant fadendi cussu "traballu" pentzant chi fessit contendi, a sa luxi de su sobi, sa grandu cantidadi de dinai chi teniat e iant arrallatau (iant arrallatau: avevano riferito) totu a is fillas.

Issas, pentzendi chi su babu essit agatau unu scrisorxu (scrisorxu: tesoro nascosto) e, duncas, si fessit arricau, iant detzidiu de comunu acòrdiu de si ponni a dd'atendi beni in su papai e in s'allichidongiu (allichidongiu: pulizia) de sa pressoni e de sa domu, in s'abetu (abetu: attesa) de otenni de issu cussu dinai puru; aici iant fatu.

babu e innias arriciant is passièntzias (passièntzias: condoglianze) de totu is paisanus, giai chi tziu Gavinu fiat bòfiu beni de totus.

A mericeddu, Defentza e Ofèlia, mancai is vèntas po is passièntzias no fessint ancora acabadas, no podendisi-ndi prus aguantai (no podendisi-ndi prus aguantai: non potendo più resistere), si fiant acostadas a sa brònia e, a su sonu chi cussa fadiat, donendi-ddi buconeddu, si fiant acatadas ca fiat giai pre-

na, cun totu chi fessit manna meda.

Iant pigau, intzaras, una seguri (seguri: scure) e dd'iant tzacada unu grandu corpu: sa brònia si fiat scuarterada e una grandu cantidadi de merda cun piciciu, pudescia a bentu, si-nci fiat sciorroca da a pitzus de issas; is strinchiddu (strinchiddu: schizzi) fiant fertus puru a pitzus de atra genti lòmchia in cussu momentu po donai is passièntzias.

Aici, cussas duas fillas mabas, chi innantis iant scabudau (iant scabudau: avevano trascurato) a cussu babu bonu e chi, a pustis, dd'iant atèndiu, pentzendi de ndi otenni arricchias, fiant finias cumentis iant minèsciu (iant minèsciu: avevano meritato): in mesu de sa merda

Anna Rita Cardia

GENIO MILITARE ED EX POLVERIERA SAN GIOVANNI

Sono passati 5 anni da quando il Consiglio comunale di Siliqua, nella seduta del 21 febbraio 2017, ha deliberato l'acquisizione dell'ex polveriera S. Giovanni e dell'ex magazzino Genio Militare al patrimonio comunale. In questi 5 anni si è parlato molto ma non è stato fatto nulla o abbastanza poco per decidere come utilizzare al meglio queste due aree. I cittadini di Siliqua chiedono cosa stia programmando il Comune di Siliqua dopo l'ac-



quisizione al patrimonio comunale del complesso immobiliare denominato ex polveriera San Giovanni e dell'area dell'ex Genio Militare, sito al centro dell'abitato del Paese. Al momento si può solo affermare che l'acquisizione dell'ex polveriera è ancora sulla carta, in quanto il Consiglio ha confermato relativamente alla parte inerente all'esecuzione dei lavori di bonifica e la messa in sicurezza quanto già deliberato con l'atto n. 24 del 27.06.2013. Vale a dire che <<l'acquisizione del complesso immobiliare di cui trattasi, dipende dall'attesa di poter acquisire la garanzia da parte della

Regione Autonoma Sardegna, del trasferimento di adeguate risorse finanziarie, stante la situazione di totale abbandono, per la messa in sicurezza e la bonifica di detto immobile>>.

Per quanto riguarda l'utilizzo dell'area dell'ex Magazzino del Genio Militare si pose il problema di come l'Amministrazione comunale potesse utilizzare quest'area di grande interesse pubblico. Nel corso di una riunione di alcuni anni fa il Consiglio comunale ha visionato e discusso un primo progetto che prevedeva la ristrutturazione di qualche capannone e l'apertura di tre entrate di ac-

cesso e di uscita. Due sono quelle già esistenti di Viale Marconi nei pressi della stazione FS e di via Cixerri. Una terza entrata verrebbe aperta in Via Conte Ugolino nei pressi del Parco comunale. Alla Regione sarebbe stato chiesto un finanziamento per la sistemazione di un capannone e della viabilità interna. Il capannone dovrebbe diventare un centro polifunzionale. È superfluo ricordare che tra i cittadini c'è molta attesa per sapere come verrà utilizzata quest'area di verde.

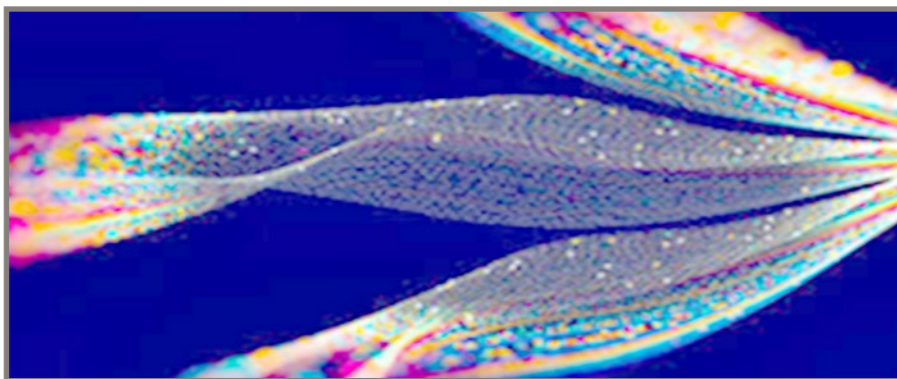
Sono passati diversi anni e l'attesa dei cittadini non ha avuto alcuna risposta concreta né per l'area dell'ex polveriera né per quella dell'ex Genio Militare. Per la verità, è opportuno precisare che queste due aree ex militari non sono ancora definitivamente nella disponibilità del comune di Siliqua. Solo una volta acquisite le aree si può intervenire con opportune azioni di riqualificazione degli spazi, di renderle fruibili alla comunità. Queste intenzioni sono state espresse nel programma elettorale nelle recenti elezioni amministrative.

GINO IANNELLO

BENESSERE & SALUTE

a cura di:
Dott.ssa BRUNA PISANO

A COSA SERVONO I SOGNI



Secondo un'esperta di sogni che da tanti anni studia il fenomeno "sogno", la dott.ssa Daniela Colavitti, occorre uscire dalla banalizzazione dei sogni che vengono ancora considerati come "soltanto sogni". Fenomeni di nessuna importanza, banali e inutili. Mentre se li analizziamo per benino possono indicarci delle buone soluzioni nella nostra esistenza. La frase: "la notte porta consiglio" è molto antica, quando ai sogni si dava ancora una certa importanza. Il fenomeno "sogno" è uno stato di coscienza alterato dove possiamo volare, trovarci in luoghi sconosciuti, in situazioni di materia alterata, possiamo incontrare i nostri cari che abbiamo perduto, e soprattutto ci offrono intuizioni e soluzioni, che nella vita da svegli, non pensavamo di poter avere. Per poter sognare è importante avere sfruttato bene le risorse fisiche, così da andare a dormire ben stanchi. Quando si dor-

me come "un sasso", quello è il migliore dei metodi per favorire un buon sonno e quindi anche dei bei sogni. Il sonno diventa un problema quando si bevono troppi caffè, con la mente carica di pensieri, allora sì che si può tardare a dormire. Chiaramente anche le cene pesanti non sono consigliabili per favorire un buon sonno. Quando il sonno è andato a buon fine ci dovremmo svegliare ricaricati ed energici. Se riusciamo a mantenere un buon ritmo alimentare con sonno regolare, possiamo anche fare a meno di farmaci per indurre il sonno. Una buona respirazione profonda in una stanza ben aerata e con la temperatura gradevole, può favorire il sonno. Il sogno che alcune persone dicono di non ricordare viene definito come uno stato ipnagogico (la transizione dalla veglia al sonno in cui si verificano dei fenomeni mentali che comprendono allucinazioni, pensieri lucidi, sogni lucidi e paralisi nel sonno). Il momento del sogno è estremamente creativo e il cervello passa dalla dominanza dell'emisfero

sinistro del cervello (quello della logica e della matematica) alla parte dell'emisfero destro (dove l'istinto e la fantasia sono i dominatori). Quindi i problemi che di giorno ci appaiono insuperabili, nel sogno magari sono visti da un'altra angolazione, con dei simboli che rappresentano delle parti di noi. In genere la casa è la nostra personalità e ogni ambiente rappresenta una parte diversa del nostro inconscio. Il mare può rappresentare la madre, gli animali dipende dalla loro caratteristica. Per fare un esempio una signora pochi giorni prima di sposarsi, molto felice per il suo futuro, sognò che il futuro marito si trasformava in un animale aggressivo e si svegliò terrorizzata. Poco tempo dopo, il marito si mostrò veramente pericoloso. Il sogno era stato premonitore. Provate a fare caso ai vostri sogni, che non sono lineari e comprensibili sempre, però se si riesce a prendere nota dei particolari, può accadere che nel tempo tutto possa avere senso e significato. Auguro a tutti che la notte possa portarvi consiglio.

IMMIGRATI SILIQUESI

STEVE E LAURA, HANNO COMPRATO CASA A SILIQUA E SI SONO INTEGRATI

Proseguiamo il nostro viaggio con la nuova rubrica del Giornalino di Siliqua dedicata agli immigrati siliquesi. Lo scopo di questa rassegna è quello di intervistare le persone, straniere o continentali, che hanno deciso di venire a vivere nel nostro paese e che si sono quindi integrati nella nostra comunità. In questo articolo abbiamo intervistato Steve Cronin, 40enne, ingegnere londinese, che ha comprato casa a Siliqua in vicolo Mannu, nei pressi del Municipio, e che convive con Laura una ragazza Colombiana (nella foto).



Steve, dove eravate prima di trasferirvi a Siliqua?

«Prima di trasferirci a Siliqua ero a Singapore, poi sono andato in Australia per un breve periodo prima di tornare di nuovo, quando nonostante la pandemia c'è stato consentito di viaggiare di nuovo».

Che genere di attività lavorativa hai svolto sinora e dove sei stato?

«Di professione faccio l'Ingegnere, in particolare per conto delle Ferrovie e mi sposto dove c'è il lavoro. In passato sono stato a Singapore, dove avevo la funzione di Senior Project Manager per tre rinnovi della rete di depositi, con un progetto da \$ 100.000.000. In Australia, sono stato Design Manager per sezioni di

megaprogetti da \$ 4.300.000.000. A Melbourne per un sistema ferroviario completamente nuovo per Perth che costa \$ 700.000.000».

Cosa vi ha indotto a trasferirvi a Siliqua dopo aver girato in tutte queste grandi città?

«Per dodici anni ho vissuto in luoghi molto belli e caldi tutto l'anno, ma ora desidero essere più vicino alla mia famiglia in Europa. Mio fratello Paul, mia cognata Giulia, mia nipote, e la sua famiglia vivono tutti a Siliqua e oltretutto da qui con un breve volo posso raggiungere Londra per visitare i miei genitori. Un vantaggio importante. Poi, è bellissimo vivere in Sardegna, c'è un bel mare e un bel clima: c'è il sole in tanti mesi dell'anno. Come piace a me».

Vi siete integrati subito?

«Ci piace molto Siliqua, è una bella cittadina. Le persone sono molto

amichevoli e tutti sembrano conoscersi. Cosa che invece non succede nelle grandi città. La cultura sarda poi ha una grande concentrazione sulla famiglia. E questo è un aspetto importante che amo davvero. Attualmente, mi sono preso una pausa: sto facendo dei lavoretti a casa mia e mi sto anche rilassando: mi godo il bel clima, il buon cibo e l'ottima compagnia degli amici di Siliqua».

Un giudizio su Siliqua: è un bel paese? O c'è qualcosa da fare per migliorarlo?

«Per quanto Siliqua sia un bel paese, alcune sue zone hanno bisogno di essere più curate e ristrutturate. Ho visto che alcune case sono completamente crollate. Mi piacerebbe vedere un progetto di miglioramento e ristrutturazione, e portare nuovi investimenti nel paese mantenendone il fascino e l'identità locale. Ho gestito dei progetti simili ma su scala più ampia e i vantaggi sono eccellenti. Il sottoprodotto di tutto questo sono servizi urbani aggiuntivi e migliorati grazie ai fondi extra per il paese, alla creazione di posti di lavoro e ai programmi per i giovani, per avere un percorso di sviluppo professionale con possibilità di lavorare anche distanza in tutto il mondo».

ROBY COLLU

POLIAMBULATORIO ASL DI SILIQUA: PRELIEVI EMATICI

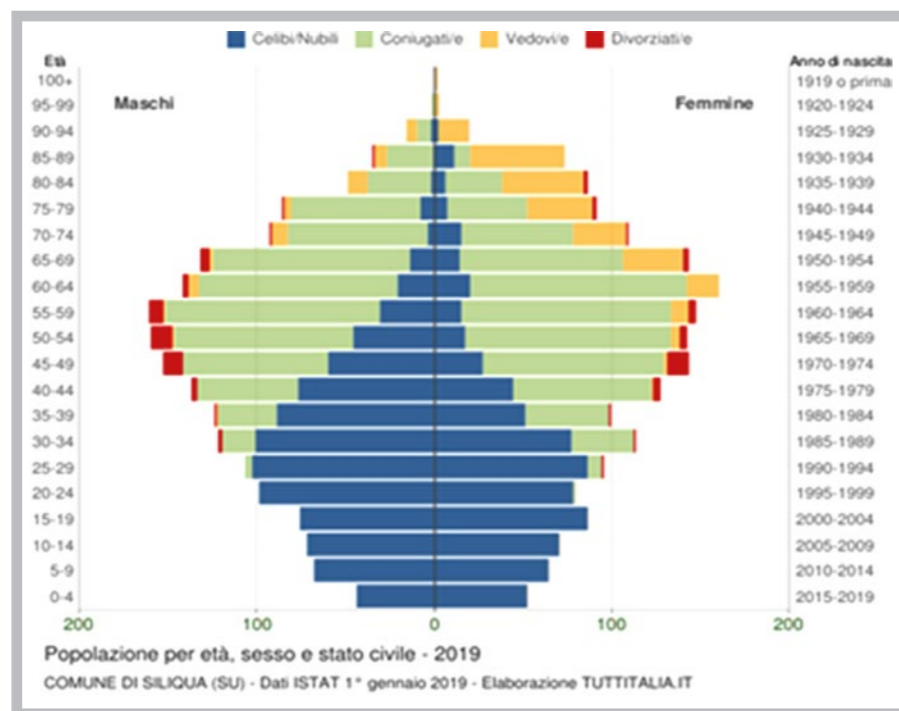
I prelievi del sangue si eseguono il martedì e il mercoledì dalle 7,30 alle 8,30 (a digiuno). La prenotazione dei prelievi ematici (recandosi al poliambulatorio con l'impegnativa del proprio medico di base) si effettua il martedì e il mercoledì dalle 10,00 alle 11,30. Mentre, il ritiro dei referti degli esami è previsto il giovedì dalle 11,30 alle 13,00. Nel Poliambulatorio Asl di Siliqua sono presenti gli sportelli di accettazione e pagamento ticket. L'ufficio ticket è disponibile soltanto il giovedì dalle 8,00 alle 12,00.

SPOPOLAMENTO SILIQUA

Il lento spopolamento del Comune di Siliqua e le possibili azioni di contrasto a medio e lungo termine. Descrizione di un possibile scenario demografico di Roberto Piras

Nel 2019 ho avuto l'opportunità di seguire il corso di demografia tenuto dalla prof.ssa Luisa Salaris, presso l'Università di Cagliari. Scelsi di analizzare il fenomeno del lento spopolamento che interessa diverse comunità isolate e non solo. La relazione verteva sull'oggetto di analisi ben descritto da titolo sopra.

Lo scopo che tento di perseguire in questa relazione consiste nell'indagare le dinamiche demografiche del Comune di Siliqua, che ha la particolarità di essere un comune posto nella fascia esterna della città metropolitana di Cagliari e che presenta dinamiche demografiche interessanti legate in particolare al fatto che durante gli anni '70 ha iniziato a perdere le varie realtà che rappresentavano una importante fonte di reddito per molti paesani. La popolazione al 31/12/2002 era di 4133 abitanti mentre al 31/03/2019 è stata di 3760 abitanti. È una realtà che, a mio parere, si potrebbe trovare nelle prime fasi di un lento spopolamento, dovuto a varie concause, che trovo interessante da analizzare attraverso la costruzione di uno scenario demografico, data la situazione di partenza, nota grazie ai dati statistici ed anagrafici che ho potuto utilizzare. Il grafico in basso, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Siliqua per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2019. La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato



civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati. La regressione della popolazione è facilmente osservabile anche nella Piramide delle Età, in cui la base ha raggiunto il massimo tra il 1950 ed il 1969, anni in cui il tessuto economico-produttivo di questo territorio raggiunse i massimi livelli della popolazione: 1951: +23%; 1971: -3.5% legato alla stagione delle emigrazioni verso il nord Italia e il conseguente abbandono delle campagne, contemporaneamente in Sardegna si registrava il Primo Piano di Rinascita; nel 1991: +3.9%.

Nel secondo dopoguerra la novità rispetto al secolo precedente fu rappresentata dall'affrancamento dalla terra di numerosi lavoratori che trovarono impiego nelle Ferrovie dello Stato, nelle Ferrovie Meridionali Sarde nella polveriera di Tuvoi e in quella di San Giovanni.

A quei tempi la stazione delle

Ferrovie dello Stato di Siliqua era un importante snodo ferroviario tra il capoluogo, Cagliari ed il Sulcis-Iglesiente. Tra la fine degli anni '60 e i primi anni '80, il paese di Siliqua subì un duro colpo al suo sistema economico di riferimento. In questo periodo si registrò la cessazione dell'attività del caseificio Papparizos, la cessazione dell'attività della polveriera di San Giovanni, il deciso ridimensionamento dell'attività delle Ferrovie Meridionali Sarde. Si registrò inoltre l'abbandono dell'agricoltura e dell'allevamento del bestiame da parte dei figli dei proprietari e dei lavoratori a giornata che emigrarono in nord Italia o andarono a lavorare nelle fabbriche del polo industriale di Macchiareddu e di Villacidro, che a loro volta entrarono in crisi. È stato, a mio parere, un vero e proprio acceleratore di isolamento l'inaugurazione del nuovo tratto della SS130 negli anni '80.

Nonostante questo dato, si può classificare il Comune di Siliqua con uno stato di malessere demografico discreto, a conferma del fatto che i Comuni in condizione di salute buona e discreta si caratterizzano secondo il profilo seguente:

- 1) Zona altimetrica -> Pianura e collina litoranea;
- 2) Posizione rispetto alla costa -> Costieri
- 3) Dimensioni demografiche -> Superiore a 3.000 abitanti.

Siliqua rientra nel terzo parametro e nel primo parametro. Oggettivamente Siliqua è coinvolto in un lento processo di spopolamento, comune a tante altre realtà sarde dovuto a varie concause socio-economiche, ad esempio, all'area del medio campidano (Villacidro-Sanluri). Ma è possibile individuare le principali sfide comuni che i processi di declino demografico comportano. Anzitutto, i territori che si spopolano, e che spesso fronteggiano contestualmente l'invecchiamento della popolazione, vanno incontro alla difficile tenuta del sistema di sicurezza sociale (pensioni, sistema sanitario, servizi sociali) condizionato, da una parte, dall'erosione del sostegno economico della popolazione e allo stesso tempo, dall'altra, da una crescente domanda da parte degli anziani, il cui numero è sempre più consistente. L'altra grande questione che si apre riguarda il mercato del lavoro e consiste nella drastica riduzione della forza lavoro. Tra le principali questioni, inoltre, è sicuramente da annoverare la presenza e la qualità delle infrastrutture e dei servizi. È evidente la complessità del fenomeno, sia per quanto riguarda le cause, sia per quanto riguarda i suoi effetti. È indispensabile, dunque, conoscere bene le singole realtà territoriali per poter intervenire correttamente in un contesto sociale affetto da spopolamento. Le regioni con queste

caratteristiche sono richiamate ad adottare politiche che le dotino, o ne rafforzino la presenza nei loro territori, di infrastrutture primarie (trasporti, energia e infrastrutture ICT) necessarie per accrescere la competitività regionale. In uno scenario possibile che prevede un concorso di azioni politiche, imprenditoriali ed il coinvolgimento dei vari portatori di interessi coinvolti che possa essere in grado di tentare di frenare lo spopolamento in atto nel Comune di Siliqua, così come in tante altre realtà regionali, nazionali e europee. Il fenomeno dello spopolamento risente profondamente delle variazioni del mercato del lavoro, così come dimostra il caso di Siliqua, per questo ritengo che da questo si possa iniziare. L'estensione del mercato del lavoro nero, la ricerca affannosa di nuovi modi di incrementare il proprio reddito provocano l'emergere di nuove figure sociali diverse e non completamente assimilabili alle classiche figure del proletariato o del lavoratore in proprio. La divisione in classi sociali e la conflittualità permangono, ma spesso la capacità di lottare per i propri interessi è limitata dalla necessità di arrangiarsi e di puntare ad un lavoro stabile qualsiasi. Ciò fa aumentare la disgregazione sociale e le divisioni di interessi all'interno della stessa collettività. Questa disgregazione fa riemergere un modo «individuale» di risolvere i propri problemi economici. Le politiche pubbliche e le politiche di sviluppo, tenendo conto della precedente narrazione economico-sociale, possono migliorare o indurre capitale sociale, in particolare laddove questo risulta debole. In riferimento al fatto che

in Sardegna si possa migliorare o indurre capitale sociale, anche se questo risulta debole, facendo riferimento a James Coleman, egli elabora un concetto di capitale sociale che sottolinea come questo non sia esclusivamente il prodotto di una particolare cultura, ma individui l'insieme di risorse relazionali in cui gli attori si collocano, sul loro sistema di relazioni e sul mutamento dei loro legami. Successivamente Arnaldo Bagnasco nella sua ri-



lettura di Coleman si concentra sul ruolo che le politiche possono avere nel favorire l'integrazione sociale e su come questa a sua volta generi capitale sociale. In base a questi presupposti la fiducia deriva soprattutto dalle interazioni di successo ripetute, anche indotte.

L'aspetto fondamentale è, quindi, come specifiche politiche possano favorire la nascita di reti capaci di mettere in moto percorsi di sviluppo locale, anche in ambito meridionale e in particolare nella nostra terra. Concludendo, infatti, la fiducia deriva meno da un serbatoio culturale e in misura maggiore da interazioni di successo ripetute pur rimanendo importanti l'istruzione e la formazione, in questo modo il capitale sociale agisce da volano di sviluppo contrastante in parte lo spopolamento.

PRIMI PASSI FRA LE ERBE DI...SILIQUA

Come è nata la mia passione per le erbe...

I motivi che mi hanno spinto ad iniziare quest'avventura sono tanti, così come sono tanti i progetti che si sono avvicendati, sostituendosi l'un l'altro man mano che il lavoro cresceva. Uno di questi motivi, è il mio interesse per l'ambiente che ci circonda e ci permette una vita sana, il mio sempre rinnovato stupore davanti agli incredibili colori che, nell'avvicinarsi delle stagioni mutano la natura, davanti alla forma di una foglia, al colore di un fiore, alla magia di un soffione, che da sfera perfetta si divide in cento o mille semi con piumino, che volano in direzioni diverse a trovare nuova dimora per una prossima fioritura.

La mia attrazione per la campagna, è nata con me e i miei ricordi più belli, sono legati ad essa, all'infanzia trascorsa a Tempio, dove coi miei cugini facevamo la gara a chi raccoglieva più ziri (sono gli scapi fiorali dell'*Hyoseris radiata*) che poi masticavamo tenendo lo stelo pendulo al lato della bocca, o la sempre nuova meraviglia quando, schiacciando coi denti un butuledhu (il legume del *Lotus edulis*) sentivamo la bocca inondata da un liquido fresco e dolce.

Questi sapori, se chiudo gli occhi, mi tornano alla mente... e al palato. Mi proposi di scoprire i corrispettivi nomi siliquesi di queste erbe. Ma la cosa risultò oltremodo difficile, allora cercai di trovare il nome italiano.

Possiedo un vecchio libro di botanica, e leggendo trovavo sempre per primo il nome scientifico, così iniziai a scriverli tutti, es. *Borago officinalis* - Borragine - Pizz'e carroga. Un altro motivo è la constatazione che i ragazzi non conoscono più alcuna erba, e questa è la perdita di una conoscenza importante per la cultura popolare di ogni paese. E dire che fino a qualche decennio fa, l'uso delle erbe era legato alla vita



dell'uomo in tutti i suoi momenti, lavoro, riposo, alimentazione. Ma l'input, la spinta iniziale per realizzare questo progetto, la ebbi da un amico Forestale, Daniele, che vedendo quei mazzi d'erbe fiorite che mi portavo sempre a casa, un giorno mi disse: «Perché non fa un erbario?» Iniziai con un po' di titubanza, e sull'esempio di un suo erbario, feci i primi passi. Da quando mi interessai di erbe, una mia amica, non le toglie dal suo giardino se prima non le ho passate in rassegna. Per due stagioni mi mostrava un'erba tappezzante che cresce sempre nel solito vaso, ha dei rametti a raggier a, fittamente ricoperti di foglioline ovali che hanno al centro una pennellata amaranto, dopo due anni, vedendo una goccia di lattice cadere da un rametto spezzato, capii che era un'euforbia, *Euphorbia maculata*. Un'altra amica, ha riservato una parte di aiuola ai fiori di campo, la valeriana e la scabiosa convivono con le petunie, i gerani e la viola mammola, il mio cortile non vi dico cos'è, non tolgo un'erba se prima non ne scopro il nome (e se mi piace, non la tolgo affatto!). Un'altra amica, conoscendo il mio interesse, mi ha mostrato uno spettacolo straordinario, una

fioritura di Anemone coronaria da far invidia ai floricoltori! Le prime erbe che raccolsi, erano erbe cittadine cresciute in un'aiuola, o lungo i marciapiedi ai bordi dell'asfalto, su un pugno di terra. Ma non mi sfuggivano quelle che superando ogni legge di natura, riescono a spuntare, teneri germogli, dal bitume dell'asfalto, o ancora di quelle che, sbattute dal vento nelle crepe di vecchi muri, nascono orizzontali e poi, con una bella curva, si mettono diritte. Le prime che determinai, sono, il Meliloto, che raccolsi in un'aiuola vicino casa, la *Fumaria*, che cresce abbondante nelle vigne e a Siliqua si chiama *Calleddus*; la *Veronica persica*, è un piccolo fiorellino che fiorisce da dicembre a maggio in tutto l'abitato di Siliqua, è caratterizzato dalla corolla che ha tre petali celeste-blù e uno quasi bianco; *Erodium moschatum*, a Siliqua erb'è *frocchittas*, per tutta la primavera forma cuscini verdi con bellissime foglie pennate e numerosi fiorellini rosa, che cadendo sono sostituiti dal frutto che somiglia ad una piccola forchetta. Ogni erba che determinavo era una grand'emozione, e lo è tuttora. Ma l'emozione più grande l'ho avuta in aprile di questo anno. Il 15 maggio dell'anno

precedente avevo trovato alcune piantine ormai sfiorite nelle quali mi parve di riconoscere il *Non-tiscordardimè*, quindi quest'anno ho anticipato la visita al 25 aprile. Dopo aver attraversato il greto di un torrente asciutto, mi son dovuta chinare per attraversare un varco in una siepe di rovi, per passare senza impigliarmi ho camminato a testa bassa per alcuni minuti, quando mi son rimessa diritta e ho sollevato lo sguardo, son rimasta senza fiato, era come se attorno a me fosse piovuto una miriade di fiorellini di un colore incredibile tra l'azzurro e il celeste pallido, mi pareva di vivere una scena da favola. Mi riscosse il pensiero di mio marito che mi aspettava sotto il sole, raccolsi qualche esemplare per l'erbario e mi allontanai in punta di piedi per non calpestare quel prato da fiaba.

Intanto avevo iniziato a seccare le erbe, ma benché da qualche tempo avessi consultato tutti i libri di Botanica che avevo trovato nella nostra Biblioteca, ero in difficoltà, e così pensai di chiedere aiuto a chi sapeva più di me. Dietro consiglio di un ragazzo che lavora in campagna, telefonai e poi mi recai con

i miei primi tentativi, all'E.R.S.A.T. di Siliqua. Trovai Dottor Corona, che m'incoraggiò e mi prestò dei libri che non trovavo in Biblioteca. Mio fratello maggiore, che usava il computer, mi diceva sempre che con questo strumento si può fare di tutto, e poiché i progetti nella mia mente erano tanti, un bel giorno volli provare, e comprai un computer.

Così come per le erbe, all'inizio non fu facile, ma ero decisa a non mollare. Una mia amica m'informò di un corso d'Informatica per adulti che si sarebbe tenuto alle Scuole Medie Enrico Fermi di Siliqua. Fui accettata con qualche difficoltà, e una sera mi trovai in un'aula con tanti ragazzi, un computer davanti, e il Professor Gianfranco Erriu, il quale con estrema pazienza, mi spiegava che il mouse avrebbe smesso presto di fare le bizze (la piccola freccia sembrava impazzita e andava al lato opposto a quello da me voluto). Intanto raccoglievo, seccavo, determinavo (quando riuscivo) e sistemavo le erbe nei cartoncini, sempre col dubbio che il mio lavoro non fosse ben fatto. Col computer si può fare tutto, e allora decisi di chiedere consiglio,

a chi?

Cercai il sito della Facoltà di Botanica dell'Università degli studi di Cagliari. Mi trovai sul monitor una lunga lista di Professori e tra questi un nome che avevo letto su un libro di Botanica, Professor Mauro Ballero Docente della Facoltà di Farmacia dell'Università degli studi di Cagliari. Arditamente gli lasciai un messaggio nella casella di posta elettronica. M'invitò a portare le erbe da Lui, e con mia gran gioia e meraviglia mi assicurò che il lavoro andava bene, incoraggiandomi a continuare. Le mie 350 erbe del territorio di Siliqua erano confermate.

Oggi, dopo sette anni, le erbe determinate sono oltre 500, le raccolgo dappertutto, ovunque vada e veda un po' di verde. La curiosità, che credevo di appagare in breve tempo, è diventata così importante che penso non mi abbandonerà più, perché quando scopro un'erba nuova, e riesco a determinarla, provo la medesima emozione che provai nel riconoscere il Meliloto, nell'aiuola vicino casa.

GRAZIA SECCI



a cura di
Marco Piras

Il cuoco **Marco Piras** propone ai lettori del Giornalino di Siliqua, una nuova rubrica gastronomica dedicata alla cucina locale:

MALLOREDDUS CON CARNE DI CONIGLIO

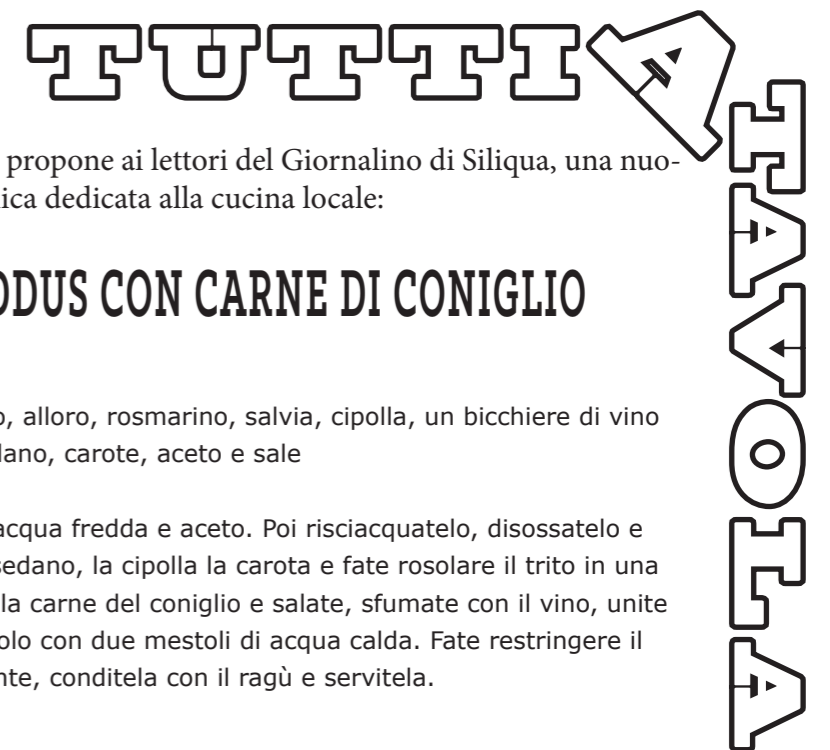
INGREDIENTI PER 4 PERSONE:

350 gr. di malloreddus, tre cosce di coniglio, alloro, rosmarino, salvia, cipolla, un bicchiere di vino rosso, burro, concentrato di pomodoro, sedano, carote, aceto e sale

PROCEDIMENTO:

Lasciate il coniglio a bagno, per un'ora, in acqua fredda e aceto. Poi risciacquatelo, disossatelo e riducete la polpa a dadi; lavate e tritate il sedano, la cipolla la carota e fate rosolare il trito in una casseruola con l'olio e il burro. Aggiungete la carne del coniglio e salate, sfumate con il vino, unite le erbe aromatiche, il pomodoro mischiandolo con due mestoli di acqua calda. Fate restringere il sugo per 40 minuti. Cuocete la pasta al dente, conditela con il ragù e servitela.

Vino consigliato: Rosato.



CERCA & TROVA

IL BARATTO DI SILIQUA

Inserzioni GRATUITE alla E-Mail: edizionipittoresche@gmail.com specificando in oggetto: "INSERZIONI SILIQUA" Il Giornalino di Siliqua presta solo un servizio, non riceve alcun compenso sulle contrattazioni, non è responsabile sulla provenienza e sulla veridicità delle inserzioni. Gli annunci saranno lasciati per tre edizioni del Giornalino, poi, salvo comunicazione degli inserzionisti, saranno rimossi.

Vendo carrellino rimorchio per auto, a Siliqua. Info 349 3280667.

Vendo per conto terzi portelloni in legno massiccio. Non li consegno. Prezzo €100. Info. 340 2380721.

Vendo terreno edificabile di 500 mq, sito nella via Dante Alighieri Siliqua. Zona tranquilla, prezzo interessante per immediato realizzo. per informazioni contattare: Bruno o Massimo, tel. 349 4315863.

Signora, referenziata e professionale, automunita, cerca lavoro di collaborazioni domestiche, assistenza donne anziane, baby-sitter, o similari. Zona Siliqua e limitrofi. Disponibilità immediata, al bisogno o saltuariamente. Per info contattare il numero 331 6021273.

Vendesi a Siliqua due ruderi confinanti (totale 350 mq.) da demolire, in via Dante n. 13 e n. 15. Ottimo affare. Contattare il n. 340 5116211.

Ragazza seria e onesta cerca a Siliqua impiego per pulizie domeniche o similari. Chiamare il numero 347 2453621.

Vendo terreno (piantumato ad eucaliptus) di mq 21.160 semi recintato con comodità di allaccio acqua e corrente elettrica. Zona sa forraxia con accesso da cancello su strada provinciale. Per informazioni Tel.: 328 9160052.

Cerco casa in affitto a Siliqua, ammobiliata, per un breve periodo. Chiamare al n. 3294911967.

Ragazza di 21 anni sprovvista di patente, disposta a prendere e portare i propri figli a scuola o nelle attività sportive delle famiglie che non hanno la disponibilità di tempo. Per info contattare il numero 331 6021273.

Cerco lavoro come badante, Mattina, pomeriggio e saltuariamente qualche notte. Sono anni che lavoro come badante. Mi chiamo Daniela ho 38 anni. Non sono automunita. Chiamare al n. 345 9649456.

Vendo stufa a pellet marca Piazzetta, perché per problemi di salute non riesco più a portare i sacchetti di pellet nel piano abitabile (per portarli su devo fare 14 gradini). Il valore della stufa è 2000€, ha tre anni di vita ed è ben tenuta e in buono stato. Insieme alla stufa dò i tubi di scarico e l'aspiracenere. La stufa è modello Thermo idro TH185 Piazzetta, con ventilazione forzata. Si può collegare anche ai termosifoni. Ritiro e montaggio a cura dell'acquirente. Info. 329 3990815 (Rosanna).

Vendesi a Siliqua appartamento mq. 70, nel corso Repubblica, 106 (fronte ex Municipio), completamente arredato, con elettrodomestici nuovi. L'appartamento, con balcone e vista panoramica (castello di Acquafredda e ferrovia), è composto da soggiorno, angolo cottura, camera da letto matrimoniale, cameretta, corridoio e bagno. In allegato le foto. E' compreso inoltre anche il posto auto. Ottimo affare, prezzo interessante. Per info contattare il n. 392 0502155 (rif. Pino).

Vendesi terreno a Siliqua in zona "c" di m.q. 1.340, in localita' Mattiscedda, adiacente alla via Leonardo da Vinci. tel. 349 6132914.

Vendesi o affittasi a Siliqua locale commerciale (compresso cortile retrostante) nel corso Repubblica 220, per parrucchieri o liberi professionisti (es. medici, notai, architetti, avvocati, etc.). Il locale è pronto e a norma. C'è da fare solo la voltura di acqua e luce. Per info tel. 344 1795975. (rif. Michele).

IL BARATTO DI SILIQUA
INSERZIONI GRATUITE

A 4 ZAMPE

LASCIAMI ANNUSARE, È IMPORTANTE!

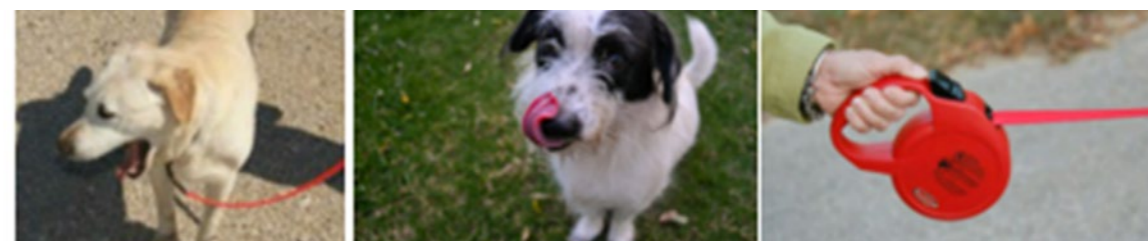
AMICI

Quando facciamo un viaggio, quando esploriamo un luogo nuovo siamo come bambini all'interno di un negozio di caramelle di ogni gusto, forma e colore! Abbiamo la testa letteralmente per aria in stato di ammirazione verso tutto quello che ci circonda e che vediamo per la prima volta. Abbassiamo persino le antenne quelle che ci fanno stare in allerta riguardo i possibili pericoli e senza accorgerci che ci stanno sfilando il portafogli dalla tasca ... ci guardiamo attorno affascinati alla ricerca di informazioni e del particolare più attraente per noi da fotografare! È piacevole arricchire il nostro immaginario, ci mette di buon umore e ci aiuta ad allenare la concentrazione focalizzandola sull'elemento che ci interessa e riduciamo di intensità tutto ciò che fa da sottofondo ... perché dico questo? Perché quando usciamo col cane, accade spesso che non gli si consenta di annusare e per lui è al pari del nostro viaggio, del nostro scatto più bello, del bambino nel super negozio di caramelle! Il cane ha bisogno di fare ricerca olfattiva, se non glielo consentiamo per lui sarà frustrante: provochiamo in lui una carenza esperienziale, limitiamo lo sviluppo del suo immaginario e la capacità di confrontarsi con l'ambiente esterno ed i contesti nuovi. Sempre più spesso vedo guinzagli corti anzi cortissimi!!! Guinzagli te-

nuti arrotolati e stretti alla mano per metà della loro lunghezza, come se si stesse tenendo stretto l'ultimo dei tesori rimasti sul pianeta terra! Certo il nostro cane è un gran tesoro e non vorremo certo perderlo o che gli capitasse qualcosa ma proviamo a pensare che a lui nel mentre sta venendo un gran mal di collo perché lo costringiamo a camminare storto con qualcosa che lo lega e lo tira verso l'alto. Ecco allora che una splendida passeggiata fonte di benessere psico-fisico sia per il cane che per il suo padrone, si trasforma in un accumulo di tensioni, una gara a chi tira di più e via con lo stress. Vedo persone che gridano spazientite al proprio cane che comincia a girarsi, sbadigliare e leccarsi il naso e noi allungiamo sempre di più il monologo contro di lui perché crediamo che ci stia ignorando!!! Tutt'altro: il cane è seriamente preoccupato dal nostro atteggiamento e sta cercando di dirci: -stai calmo amico mio, è la nostra passeggiata e dobbiamo godercela insieme, dai vieni con me verso quel cespuglietto che sento un odore molto interessante! Noi invece non lo assecondiamo e giriamo dalla parte opposta sempre più nervosi tirando e tirando col mal di mani, braccia e muscoli delle spalle contratti. I guinzagli vanno da un estremo all'altro: a cominciare da quelli troppo corti che fanno sentire fichi i padroni, tutti intrecciati con borchie lucenti e altre ferraglie strane lunghi al max 50 cm. Ma ci pensate che quelli stanno IMPICCATI poveracci? Altro che dolori della vecchiaia! Già da cuccioli hanno dolori ed è perché noi li portiamo a spasso legati nei modi più sbagliati ... spesso senza saperlo e infatti siamo qui per PARLARNE!!! Sapevate che la legge vieta i guinzagli al di sotto dei 120 cm e al di sopra dei 150? Si va da un estremo all'altro perché il mercato ci propone di tutto, anche quei guinzagli allungabili detti

flexi che sono pericolosissimi! Come fai a gestire un cane che è lontano da te due metri e mezzo e ha già svoltato l'angolo del marciapiede? Magari si è intrufolato tra la folla attorcigliando le gambe della gente e rischia di essere calpestato se è un cagnetto di tipo toy oppure sta attraversando la strada e rischia di finire sotto un'auto. Non te ne eri accorto perché stavi rispondendo alla notifica sul cellulare ed è successo tutto in pochi istanti! Purtroppo accade anche questo e sempre più spesso vedo persone che la passeggiata la fanno col cellulare non col loro amico cane, siamo altrove con la testa e ci lamentiamo se lui decide di autogestirsi legato a noi solo da un filo troppo lungo o troppo corto ma comunque privo della nostra presenza perché attraverso quel filo non gli trasmettiamo sicurezza, non passa che siamo lì con lui a tutti gli effetti, fisicamente e col cervello ma passa che siamo assenti e che la passeggiata è come se la stesse facendo da solo. Poi arrivano le zuffe con gli altri cani appena incontrati, si trovano aggrovigliati tra di loro dai guinzagli e non stanno giocando a twister! Stanno disperatamente cercando di prendere le distanze tra di loro perché così vicini non è buona cosa, rischiano un conflitto e si sono già mandati 700 segnali di pace (detti "calmanti") ma non basterà se non slegate in fretta quei guinzagli! Poi ancora assistiamo alla scena della bambina di 5 anni che viene capottata dal saluto di un cucciolone che sta ancora imparando "le buone maniere umane" e si prenderà chiaramente le colpe di tutto il cane! A volte basta poco per rendere migliore la nostra gestione del cane e regalargli una vita più appagante e serena: impegniamoci per essere proprietari più consapevoli!!!

CRISTINA UCCHEDDU



Il presente Giornalino è un periodico bimestrale indipendente realizzato a livello amatoriale. La testata è regolarmente registrata presso la cancelleria del Tribunale di Cagliari al n° 19/07 del 16/07/2007. Qualsiasi inesattezza, suggerimento, o cosa ritenuta lesiva deve essere segnalata tempestivamente alla nostra Redazione: Tel. 328 6921733 - sito web: giornalinodisiliqua.altervista.org Chiunque è autorizzato a riportare e ripub-

blicare le notizie contenute sul Giornalino di Siliqua, ma deve citarne la fonte. Grafica e impaginazione a cura di: Luca Sida. Tiratura: 180 copie. Stampe: Stampato il 30 Agosto 2022, da Ed. pittoresche. Le spese di questo numero riguardanti: stampe, piegatura, pinzatura, distribuzione, locandine a colori, tassa annuale all'Ordine dei Giornalisti, etc. sono state sostenute con le offerte dei lettori. A seguire l'elenco dei nostri sostenitori.



VECCHIE CARTOLINE DI SILIQUA

Iniziamo una nuova rassegna dedicata alle vecchie cartoline d'epoca di Siliqua. Immagini che rappresentano un pezzo di storia del nostro paese, alcune di queste sono inedite e ce le ha inviate di recente un nostro lettore, Giorgio Uccheddu, appassionato di foto d'epoca. Sono tutte delle bellissime e suggestive cartoline, quasi tutte degli anni '40. La maggior parte di queste dietro sono siglate: "Ediz. Deias Stefano". Nella foto accanto il vecchio serbatoio dell'acqua negli anni '40.

ECCO I LETTORI CHE HANNO CONTRIBUITO ALLE SPESE DI QUESTO NUMERO

Ringraziamo tutti i lettori che hanno contribuito spontaneamente alle spese di stampa e di gestione del Giornalino di Siliqua di questo bimestre, con offerte elargite dal 1° Luglio al 20 Agosto 2022: clienti Bar Sardegna, clienti Cartolibrerie Katia Orrù, clienti Tabaccheria Devino, clienti

Enoteca di Fabrizio Pitzianti, Bar Dodò di Doriana Mei, Articoli da regalo di Michele Corrias, clienti Frutta e verdura di Simona Melis, Oreficeria di Marcello e Lucia, Market di Loredana Deidda, Efisio Alba, Anna Melis, Mercedes Piras, Antonia Diana, Luciana Pontis, Piero Pontis.

ECCO DOVE POTETE TROVARE IL GIORNALINO DI SILIQUA

Gli esercizi commerciali dove potete trovare il Giornalino cartaceo sono i seguenti:

- Tabaccheria Devino
- Cartolibreria Katia Orrù
- Enoteca e surgelati di Fabrizio Pitzianti
- Frutta e verdura di Simona Melis

